

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del giornale
 ANNO 1875 L. 7.50
 L. 16.50 a domicilio
 L. 15.50 8. 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 9.50 5.
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1.° di ciascun
 mese.

INSEZIONI
 Articoli comunicati
 Cost. 50 linee
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 in linea
 (esteso) -

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni volta che il risultato del voto non si terra conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10

TELEGRAMMI DELLA DOMENICA

VIENNA 20 — Assiecurasi che al ritorno dello Czar avrà luogo un colloquio fra lo Czar e l'Imperatore d'Austria forse ad Erger in Boemia.

PARIGI 20 — Assemblea — Un vivo incidente ebbe luogo fra André Bonapartista e Gambetta, il quale disse che votò solo i sussidii necessari quando la guerra fu dichiarata, ma non votò la guerra.

Laboulaye domandò di mettere all'ordine del giorno di lunedì la legge dei poteri pubblici.

Larochefoucauld protestò contro la proposta come una sorpresa della sinistra avvertito, che è numerosa, mentre la maggioranza della destra è assente.

Chiede di aggiornare il voto! oltre lunedì.

La proposta di Larochefoucauld è respinta: la proposta di Laboulaye è approvata. Quindi l'Assemblea discuterà lunedì la legge sui pubblici poteri.

JUGHENHEIN 20 — L'imperatrice di Germania è arrivata da Baden, fu ricevuta dallo Czar. L'imperatrice continua il suo viaggio per Ems. La partenza dello Czar per Berlino avrà luogo il 26 corr.

MADRID 19 — L'Imparcial annunzia che la Germania decise di far cessare la propaganda in favore dei carlisti nei paesi cattolici di Germania.

Si assicura che la dimissione del Duca di Tetuan, ambasciatore a Vienna, fu accettata.

BUKAREST 20 — La Camera approvò l'indirizzo al discorso del trono secondo il progetto del governo.

Il ministro presentò un progetto che autorizza la città di Bukarest a contrarre un prestito di 8 milioni.

LIVORNO 20 — Fu eletto deputato Bastogi con voti 579.

INTERESSI VENETI

CREDITO FONDARIO VENETO

In seguito all'unione delle Provincie Venete al Regno d'Italia, si affrettò il governo a pubblicare le leggi tutte relative ad imposte, ma non fu egualmente sollecito nell'unificare la legislazione anche per istituzioni utilissime, quale ad esempio il Credito Fondario. Fino al 15 giugno 1875 si dovette attendere la pubblicazione nelle Provincie Venete della legge 14 giugno 1866 sul Credito Fondario.

E ciò malgrado che fino dal 1867 la Cassa di Risparmio di Milano avesse chiesto l'esercizio del Credito Fondario nel Veneto, e fin d'allora le Provincie tutte, interrogate, unanimemente avessero annuito a questa proposta.

L'anno scorso finalmente, dietro iniziativa di E. Morpurgo, segretario del ministero d'Agricoltura e Commercio, dopo che la Cassa di Risparmio di Milano stancheggiata dal lungo attendere aveva dichiarato di desistere dalla proposta, si trattò dell'istituzione di un Consorzio Veneto di Enti-morali (Casse Risparmio ed Istituti congeneri) cui affidarsi l'esercizio del Credito Fondario e furono all'uopo convocati in Venezia i rappresentanti delle Provincie Venete.

Fu allora (nelle sedute del 13, 14, 15 agosto) votato uno schema di Statuto, secondo il quale fu stabilita, come fondo di garanzia agli effetti dell'art. 48 del Reg. 25 agosto 1866, la somma di un milione e mezzo da costituirsi anzitutto mediante il concorso degli istituti consorziati e (per quanto avesse a mancare) col concorso delle Provincie ed altre istituzioni contemplate dalla legge 15 giugno 1873.

In seguito alla deliberazione di questo schema la Cassa di Risparmio di Venezia deliberò fin dall'ottobre 1874 di concorrere nella istituzione con L. 600,000, quella di Verona con L. 200,000; la Cassa di Risparmio di Padova e quella di Vicenza si mostrarono disposte di concorrere nell'ope-

razione: — ed intanto i Consigli delle singole Provincie approvarono o si mostrarono disposti ad aderire allo schema di Statuto.

Dopo ciò si credette opportuno convocare a Venezia i rappresentanti delle Provincie e degli Enti morali che si erano mostrati disposti a concorrere nell'istituzione.

L'adunanza ebbe luogo il 19 corr. a Venezia: vi intervennero oltre i rappresentanti delle Provincie anche quelli della Cassa Risparmio di Verona, di Padova, e della B. M. Popolare di Vicenza che funziona altresì quale Cassa Risparmio.

Come già abbiamo accennato, la Cassa Risparmio di Venezia avea aderito di concorrere con L. 600,000, quella di Verona con L. 200,000. — Ora in questa adunanza del 19 corr. la Cassa Risparmio di Padova e la Banca Mutua di Vicenza, sotto riserva dell'approvazione, dichiararono a mezzo de' loro rappresentanti di ripromettersi poter concorrere con L. 150,000 per ciascuna. Restavano perciò scoperte sul fondo di garanzia (di un milione e mezzo) solo L. 400,000, e queste si progettò ripartirle sopra le otto Provincie in ragione composta di rendita censuaria e di popolazione.

Questa è la storia.

Noi, pur disposti ad appoggiare con tutte le nostre forze una istituzione, la quale è una necessità per il Veneto eminentemente agricolo, non possiamo però omettere di deplorare che la legge sul credito fondiario 14 giugno 1866 applicata a queste provincie colla legge 15 giugno 1873, sia un'imitazione di quel sistema che, adottato già dalla Francia, fu condannato dalle teorie economiche più liberali. Secondo il sistema francese e quindi anche secondo la legge attuata in Italia, il credito fondiario è semplicemente la creazione di un privilegiato intermediario fra il sovventore ed il sovvenuto: questo ente intermediario emette cartelle: se i cittadini hanno fiducia dell'intermediario e quindi ricevono le cartelle da esso emesse, diventano sovventori: il proprietario che ha bisogno di essere

sovvenuto ricorre all'istituto di credito e verso cauzione ipotecaria ha da esso in sovvenzione le cartelle.

Migliore certo è il sistema germanico secondo il quale il credito fondiario è esercitato da società di proprietari.

Tuttavia non possiamo disconoscere che almeno il governo italiano ha cercato di mitigare le perniciose conseguenze del sistema francese: — invece che ad un unico ente privilegiato (com'è in Francia), il governo italiano colla legge 14 giugno 1866 affidò l'esercizio del credito fondiario per le provincie continentali del Regno (eccetto il Veneto, Mantova e la provincia di Roma allora non aggregate) ad un consorzio di istituti quali sono: il Banco di Napoli, il Monte de' Paschi di Siena, la Cassa centrale di Risparmio in Milano, le Opere Pie di S. Paolo di Torino e la Cassa di Risparmio in Bologna: l'azione di ciascuno di questi enti è circoscritta ad un determinato territorio: ciascuno di essi si può dire quasi indipendente.

Ed egualmente avverrà pel Veneto: ciascuno degli enti consorziati non perderà la propria indipendenza amministrativa: il consorzio li vincolerà solo a mantenere un unico tipo di cartelle, ed uniformarsi a quei generali principi di amministrazione che per l'interesse della nazione saranno trovati più opportuni nelle adunanze consorziali.

E un successivo miglioramento, all'effetto di collocare l'istituto alla portata dei sovvenuti, fu recato nell'occasione in cui si estese al Veneto quella legge, determinandosi che ogni istituto dovrà stabilire nelle città designate da apposito decreto reale, agenzie proprie, ordinate in guisa da agevolare la domanda di prestiti e da promuovere lo svolgimento delle operazioni di credito fondiario.

Con tali miglioramenti l'istituzione del credito fondiario, se non è il meglio, è un meno male ed è desiderabile soprattutto per la regione Veneta dove nulla supplisce alla mancanza di questa istituzione, e quindi noi facciamo voti che i consigli delle provincie si affrettino ad accettare il convegno 19 corr.

(1) — APPENDICE

IL PREMIO DEI PICCIONI

RACCONTO

A. DUMAS (FIGLIO)

(Versione di F. E.)

Lettore, se tu sei figlio, tuo padre ti avrà senza dubbio detto: Lavora; un uomo istruito ottiene tutto. Se tu sei padre avrai detto ai tuoi figli: Studiate; una buona educazione vale una fortuna.

E sia!
 Il 15 settembre 1837 alle otto ant. un fattorino entrava in una casa della via Meslay, strada fra le più silenziose di Parigi, sebbene attraversi un quartiere dei più rumorosi del mondo, e deponendo una lettera sul tavolo del portinaio, diceva, tendendo la mano per riceverne il prezzo:
 — Al signor Lebrun; tre soldi.
 — Ecco i tre soldi, rispondeva la

portinaia, collocando la lettera nello scaffale dell'inquilino cui era destinata.

Avete voi qualche volta meditato sul contenuto di una lettera, che non potete aprire? Su questa Sfinge di carta, piegata in quattro, che porta da un capo all'altro del mondo la gioia, la tristezza, la speranza di qualcuno, serbando perfetto silenzio con quello nelle cui mani passa per giungere al proprio destino? Avete mai apprezzati i benefici della lettera? Vi siete mai detto: Essa è il momentaneo riavvicinamento delle distanze; è una stretta di mano al di sopra dei monti; è l'invisibile catena, che congiunge i mondi fra loro? La lettera ha come Giano due aspetti; è ciarlieria e muta; tutto rinserra e nulla svela; è piena d'oggetti d'interesse, di brio per quello cui è indirizzata, mentre è assurda, inintelligibile per chi la legge a caso. Prendete venti lettere a sorte e leggetele. Una sarà di affari, un'altra di insulti, con una terza vi s'inviterà a pranzo; tutte però avevano la medesima sembianza, eran piegate nella stessa foggia, portavano l'eguale suggello, ossia l'egual maschera.

E non è questa la vera immagine della vita? Quante differenti emozioni sotto questo involucre che si chiama uomo e che è sempre lo stesso, sotto questo suggello, che si dice cuore e che non muta giammai! Dopo un giorno, quella lettera, che ricevuta appena vi cagionò tante emozioni, voi la gettate sul fuoco. I di lei caratteri si confondono, si raggrinzano per qualche momento sotto il mortal bacio della fiamma, poi tutto è finito; di questo passato che voi abbruciaste non restano neppure le ceneri. E non altrimenti succede del vostro cuore. Studiandolo un giorno cupidamente vi trovaste rinchiuso un nome diletto e foste felice, poscia questo nome spari e diveniste indifferente. Ma ei non fa già bisogno che il vostro cuore come la lettera ardesse per distruggere questo nome; egli da se stesso cancellossi, e la pagina scritta ritornò candida bensì, ma tale che facilmente ridurrassi in polvere, se vorrete scrivervi ancora qualche cosa.

Il 15 settembre 1837 fu adunque portata una lettera al sig. Lebrun, in via Meslay.

Chi ora il sig. Lebrun? Che cosa conteneva quella lettera? Ecco la questione. Il sig. Lebrun era un uomo grossolano di quaranta anni all'incirca, che col commercio delle tele avea raggranellata una piccola fortuna. Aveva avuto moglie ed avea una figlia. Vediamo ora per quali cause riceveva in quel giorno una lettera. Il signor Lebrun era brutto, ma all'incontro sua figlia era bella; egli era uno sciocco, ma ella era spiritosa; egli finalmente era un egoista, ma ella aveva cuore. Malgrado tutti questi difetti il signor Lebrun lasciavasi, come si suol dire, menar pel naso dalla sua signora figlia.

Allorché la di lui governante scese per far le comere del mattino, la portinaia le consegnò la lettera che avea ricevuto, ed essa ritornata la rimise al padrone, il quale seduto innanzi al suo scrittoio scriveva lettere anch'egli, tutto sepolto in una veste da camera ad imitazione del cachemire. Per il lungo tempo che il signor Lebrun era stato negoziante avea conservato l'abitudine di fare il segretario a se stesso e di scrivere sino dalle otto del mattino ai suoi corrispondenti di provincia e dell'estero.

(continua)

L'eventuale carico di ciascuna provincia, secondo il convegno del 19 corr., è assai meschino, perchè il massimo va ad essere di L. 65372.08 ed il minimo di L. 15940.48.

E si noti che si tratta di un semplice fondo di garanzia voluto dalla legge e dalle cauzioni ipotecarie: è una garanzia più che altro nominale, si può dire anzi semplicemente morale, mentre è molto problematico che abbiano ad avverarsi dei danni in operazioni esclusivamente ipotecarie, disciplinate da norme rigorosissime, affidate ad istituti la cui prudenza è sperimentata.

Per tutto questo crediamo che i Consigli Provinciali si affretteranno ad accogliere il progetto ed attuarlo.

Speriamo che intanto il segretario del ministero di agricoltura e commercio, il quale prese a cuore questa istituzione, voglia trovare anche il modo di vincere o menomare l'unico vero ostacolo che si frappone al maggiore sviluppo del *Credito fondiario* nelle parti d'Italia dove è attuato; vogliamo parlare della imposta di Ricchezza Mobile che ben due volte si viene a pagare nelle operazioni del credito fondiario, con danno gravissimo dei sovvenuti, i quali alla fin fine devono sopportarne il duplice peso.

A. W.

FERROVIE VENETE

Il *Mon. delle Strade Ferr.* scrive che fra pochi giorni avrà luogo la consegna dei primi 10 chilometri della ferrovia Verona-Legnago all'Impresa costruttrice, di maniera che potranno esservi tosto iniziati i lavori, e continuare nella rimanente parte della linea le operazioni di tracciamento lo stabilimento dei capistabili.

L'ultimo tronco poi della ferrovia Pontebba, da Chiussaforte a Pontebba compreso fra le progressive 55,900 e 68,151,80, venne approvato dal Governo con decreto in data 11 corrente, con la espressa riserva di trattare col l'Impero austro-ungarico intorno alla ubicazione della Stazione internazionale.

E i lavori del primo tronco da Udine ad Ospedaletto progrediscono con regolarità; la trincea d'approccio alla galleria d'Ospedaletto è terminata; gli stessi lavori di scavi in galleria sono già incominciati. Recenti disposizioni attestano come la Società concessionaria sia animata dalla migliore volontà di spingere i lavori coll'intendimento di aprire il tronco al pubblico esercizio entro l'anno corrente.

IN SICILIA

Nelle ore pom. di ieri ci sono giunti i giornali di Palermo, in data del 18:

Da essi apprendiamo che la sera del 17 si fece in Palermo una seconda dimostrazione.

Ecco come la racconta il *Precursore*:

«Essendosi sparsa la notizia ieri sera dell'arrivo in Palermo del famigerato prefetto Fortuzzi, schiaffeggiato in pubblico ed in pieno giorno a Caltanissetta, tutta la gioventù palermitana si sentì ribollire il sangue nelle vene. Riunitasi in Piazza Vigliena deliberò fare una dimostrazione legale, ma imponente, contro questo calunniatore della Sicilia. Fortuna volle che non sia stato possibile scoprire ove si fosse rintanato, perchè i calunniatori sono sempre vili.

«La imponentissima dimostrazione formata da tutto il ceto civile di Palermo salì dignitosa dalla Piazza Vigliena al palazzo reale fra le grida di *abbasso Fortuzzi, abbasso le leggi eccezionali, abbasso il ministero, viva l'unità d'Italia e la Sinistra parlamentare.*

«Arrivata al piano del palazzo reale un egregio giovane improvvisò fra gli applausi generali un bellissimo discorso, energico, ma dignitoso, protestando contro le leggi eccezionali e contro i calunniatori della Sicilia, e raccomandando ai numerosissimi dimostranti di non trascendere ad atti men che legali, onde impedire alle autorità d'usare la forza per sciogliere la dimostrazione permessa dalle leggi dello Stato.

«Dopo questo discorso i dimostranti scesero nuovamente compatti in Piazza Vigliena, ed incamminandosi fra le grida di *evviva ed abbasso* la fiamma andò ad ingrossarsi uscendo da porta Macqueda e fermandosi davanti al Politeama che era illuminato per la rappresentazione. Qui le grida risonarono nello stesso Politeama. Un valente giovane fece un secondo discorso fra gli applausi generali.

«Frattanto un battaglione di linea con baionetta in canna, il maggiore alla testa, un delegato con fascia e due trombettieri, si schierarono sulla via dei dimostranti. Un forte drappello di questurini e carabinieri si schierarono pure, ed uno sciame infinito di questurini travestiti si ficcarono fra i dimostranti.

«All'arrivo della truppa s'innalzò un grido solo di *Viva l'esercito italiano, vivano i nostri prodi soldati, abbasso le leggi eccezionali.* » Quindi i dimostranti, seguiti dalla truppa, s'incamminarono ai Quattro cantoni di campagna, fra le grida e qualche fischio. Quivi giunti, si trovarono assediati da altra truppa; le trombe squillarono per tre volte, intimando lo scioglimento della dimostrazione, la quale a poco a poco, con qualche confusione, si sciolse senza che si avesse dovuto usare la forza. »

— A complemento di quanto racconta il *Precursore* aggiungiamo che nella notte furono fatti più di 100 arresti, di gente che per la maggior parte di essi ammonita. Aggiungeremo che, come scrivono al *Diritto*, a promuovere la seconda dimostrazione credesi non sia stata estranea la polizia per avere così il pretesto, di fare nuovi arresti. Però quantunque non sieno mancate anche in questa occasione le provocazioni della polizia, la popolazione ebbe il buon senso di non accettare la sfida.

L'ONOREVOLE TAIANI

Oggi, col treno delle ore 4.40, è giunto da Roma l'on. Taiani.

Erano ad attenderlo alla Stazione parecchie centinaia di cittadini e molti giovani studenti.

Allorchè il treno giunse, e comparve allo sportello del vagone il deputato di Amalfi, la folla proruppe in battimani ed in grida di *evviva*.

Quindi, accalcatasi intorno alla carrozza nella quale salì il Taiani, la folla lo accompagnò fino alla sua dimora, in via Museo Nazionale, percorrendo il Corso Garibaldi, la Marina, la piazza del Municipio e la strada Toledo.

Così il *Pungolo* di Napoli.

(Corrispondenze Venete)

DAL FRIULI

17 Giugno

Ho tardato a mandarvi mie corrispondenze, perchè l'animo mio era troppo depresso da private molestie, e non poteva pensare ad altro. Oggi sono un po' calmo, e mi torna di sollievo occupandomi del dovere assunto con voi.

Soffermandomi però a ragionare sulle cose nostre, come oggi si presentano chiare e lampanti, parmi sia duopo di sospendere qualunque progetto per quanto umanitario e progressista che sia, e seriamente e soderamente ragionare della situazione. Non ricordo qual sia il nome di quell'onorevole, cui giorni fa fece presagire, che procedendo il governo nella via che percorre, *dovrà la nazione pensare a salvare la nazione.*

Non intendo fare il Gradasso in politica, però non sono autorizzato dalla mia coscienza indipendente a tacere od a paliare il sentimento che mi domina.

Non sono letterato, non sono statista, non sono uomo di profonda politica, ma sono un pratico veterano, a cui l'arma e la parola non mancarono mai di azione, se il bisogno della patria l'abbia richiesta.

Non credo di essere in errore, se affermo che *mai*, in qualsiasi stato di Europa, si presentò uno scandalo più obbrobrioso, più atto a sbalordire il senso comune, quale in oggi vien dato

dall'Italia ufficiale al mondo incivilito e barbaro.

Eccoci dunque arrivati alla pratica necessità di acclamare quel grande assioma: — *La nazione salvi la nazione.*

All'opera dunque: e seriamente e saggiamente si pensi e si provveda al da farsi.

(Non si dia fastidio il regio Fisco! Il mio appello mira al ben essere della nazione, coll'impedire che scorra a torrenti il sangue fraterno. Di re e di Statuto non mi occupo; non è partita mia. Ai patrioti veri io volgo la parola, perchè provvedano al bene della patria loro, salvandola da un cataclisma che la minaccia).

Si dia l'allerta ai bene volenti, e fra questi non si dimentichi, ma si pongano in prima fila i Reduci del 1848-49, i quali possono con *incontaminato* orgoglio presentarsi alla nazione ed imporre a tutti li onesti di seguire i loro consigli per il bene comune. Ripeto che ai Reduci solamente del 1848-49 è sacro questo privilegio nazionale; poichè (volere o non volere) la bandiera di Daniele Manin, di Giuseppe Mazzini e di Carlo Cattaneo sono ancora là brillanti e affascinanti l'animo ed il cuore d'ogni onesto cittadino; perchè *incontaminata*; mentre quelle che s'innalzano a derisione e quasi a disprezzo delle prime, puzzano di assa fetida le mille miglia da Roma.

Sarà continuata.

Il Veterano

DA MAROSTICA

18 Giugno

Da qualche tempo giro col lanternino cercando argomenti per impasticciare una corrispondenza; ma è difficile trovarli in un paese, dove si dorme i beati sonni di una non lieve trascuranza.

Or vi posso dire della deliberazione presa di recente dal consiglio comunale di ricordare in qualche modo la memoria del nostro illustre concittadino Prospero Alpino, riparando così alla noncuranza del passato. La proposta fu svolta dal consigliere Bortolo Sorio, che, pur non dicendosi infetto di Monumentomania, credeva dovere di Marostica collocare in pubblico luogo l'effigie del dotto Botanico, del Medico illustre, che scrisse fra le tante opere quell'aureo trattato *De prasagienda vita et morte egrotantium*; fu Prospero Alpino, che primo portò in Europa il Caffè; checchè ne dicano i buoni nostri amici d'Olt'Alpe. La proposta venne ad unanimità approvata, e nominato un comitato di cinque membri, tra i quali il deputato del Collegio, Antonibon.

Vi terrò informati delle operazioni del comitato e dell'epoca dell'inaugurazione, alla quale ritengo, vorrà essere rappresentata la vostra università, in cui Egli tenne la sua cattedra.

Passando ad altro, mi rincresco di non aver io annunciato *vobis gaudium magnum* snlla presentazione alla principessa Margherita del *meraviglioso* cappellino di paglia, offerto dalla ditta Girardi.

Volete decifrato l'enigma di questo atto di servile devozione alla principessa Margherita? Si spera col dono del cappellino, di avere coll'aiuto di un qualcuno un gingillino. Che cosa volete? La mira non poteva esser meglio diretta. D'altronde per *fas o nefas* l'ambizione di un Pisello deve essere soddisfatta.

E con questo chiudo la mia prima corrispondenza.

P. S. Eureka! Eureka! Antonibon ha votato contro il ministero. Bravo!!! Per lui era quistione di vita o di morte.

Crisi ministeriale sicura.

CORRIERE VENETO

VERONA. — Fra pochi giorni avrà luogo la consegna dei primi dieci chilometri della ferrovia Verona, Legnago all'impresa costruttrice.

— L'Adige è sopra guardia, ma

cessata la pioggia non si teme maggiore ingrossamento.

— Leggesi nell' *Arena*:

«Il consigliere delegato della nostra Prefettura, cav. Manfredi, uomo del quale tutti conoscono i meriti distinti, e un altro egregio consigliere, il signor Agnelli, sono stati dal Ministero invitati a dichiarare, se, venendo promossi, adorirebbero ad essere traslocati in Sicilia. — Risposero che sì.»

Ma peraltro perchè si vada in Sicilia bisogna essere promossi!

CAVARZERE — Apprendiamo dal *Veneto Cattolico*, che il giorno 17 fu solennizzato con tutta pompa, in onore di Cristo! Però ciò che interessa assai quel corrispondente, è la coincidenza che occorre il di anteriore cioè della festa d'una santa con l'anniversario dell'assunzione al trono del papa. Anche in questo giorno, sebbene non fosse festa di precetto, grande affluenza ai confessionali, all'agape, dice quel corrispondente.

Tre giorni di festa continui col richiamo di tutti i merli dei paesi vicini anche d'altre provincie, bisogna esclamare *Evviva il progresso!*

ASOLO — Seguita a far rumore l'apparizione della Madonna. — Anche domenica a Breda sul Foresto ci fu un concorso straordinario.

Le ragazze seguitano a vederla e gli uomini non vedono nulla; per vederla bisogna che le ragazze sieno caste; eppure tutte la vedono...

CORNUDA — Nel mese di luglio agiranno nei campi d'istruzione a Cornuda.

2. Brigata di fanteria (1. 2.)

6. Reggimento bersaglieri.

Due squadroni e due batterie.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Domenica il *Corriere* non aveva che la solita rivista politica settimanale, una corrispondenza da Roma ed una dai confini austriaci.

Il *Giornale di Padova* conteneva un articolo apologetico su Thiers, con relativa nota della direzione per annunciare che essa non divide molte idee sviluppate nell'articolo.

Il *Corriere* di ieri vuole che vadano al governo uomini i quali s'ispirino a principii morali.

— Il *Giornale di Padova* di ieri ha un articolo in elogio di *Cantelli!!!!!!* Povero giornale ufficiale!

E dire che se si rivolgeva ai suoi amici di *destra* or ora ritornati dalla Camera avrebbe risparmiato l'articolo.

Però non si dimentichi che Cantelli è ancora *ministro dell'Interno* — e un giornale *ufficiale* non può dimenticare certe cose.

Casino dei Negozianti. — La Società è convocata in Assemblea generale questa sera, 22, alle ore 9, per trattare quanto segue:

Letture ed approvazione del P. V. dell'antecedente Assemblea.

Nomina del Presidente e del Cassiere in sostituzione dei sigg. Antonio Cardin Fontana e Domenico Zanon che sortono per anzianità.

Nomina del Comitato Elettorale per la scelta dei candidati nelle prossime elezioni amministrative, composto di 5 membri effettivi e due supplenti.

Deputazione provinciale. —

Pubblichiamo l'elenco delle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale di Padova nella seduta del 14 corr.

AFFARI PROVINCIALI

Fu accordato il sussidio di L. 50 alla direzione della scuola normale maschile in Padova per la sua biblioteca.

Fu accordato un sussidio di L. 200, dietro proposta del Consiglio scolastico provinciale, alla signora Marina Schena, maestra di classe III per recarsi a Torino onde frequentare la scuola superiore di ginnastica.

Si è declinata qualunque competenza passiva della provincia per cura e mantenimento nello spedale di Padova di un miserabile del Comune di Abano.

Similmente di un ebete accolto nella Casa di Ricovero in Padova.

Si è deliberato di assumere il pagamento a carico della provincia di due terze parti della spesa pel mantenimento di una mania e di ritenere l'altro terzo a carico della famiglia per comprovata incapacità finanziaria.

Fu accordato il sussidio di L. 500 al Comune di Este per la istituzione di un asilo d'infanzia.

Si è preso atto del decreto reale 13 maggio p. p. che tiene a carico della provincia di Vicenza la spesa reclamata dall'ospedale di Padova per cura e mantenimento di una partoriente per commercio illegittimo.

Fu accordato, dietro proposta dell'ufficio tecnico provinciale, un secondo acconto di L. 4600 all'imprenditore della costruzione dei caloriferi ad uso dei nuovi uffici della provincia.

Furono respinti N. 6 ricorsi contro aumento di tassa di esercizio applicata dalla commissione comunale di Padova.

Furono accolti N. 3 ricorsi per tassa di esercizio contro l'operato della commissione comunale di Padova.

Furono dichiarati pericolosi a termine di legge i depositi di petrolio, spiriti e simili materie infiammabili nei magazzini del centro dell'abitato del comune di Anguillara.

Sopra domanda del Consiglio comunale di Saletto fu deliberato non sussistere gli estremi per appoggiare presso il Consiglio la provincialità della strada Cavaizza, da Saletto alle Caselle, riportandosi alla precedente consiglio deliberazione 2 dicembre 1868, già confermata da ministeriale decreto del 1869.

Fu delegato il deputato avv. Cav. Cerruti a rappresentare la provincia nella conferenza indetta a Venezia pel giorno 19 corrente per trattare sulla vertenza riguardante il credito fondiario Veneto per quindi portare l'argomento al Consiglio provinciale nella più prossima tornata.

NELLA TUTELA DEI COMUNI

Fu approvata la nomina del segretario del Comune di Vò per oltre un quinquennio.

Fu respinta per difetto di documentazione la proposta di pensione alla vedova Maganza del Comune di Ospedaletto Euganeo.

Fu rimesso al voto del Consiglio provinciale di sanità la deliberazione del consiglio comunale di Anguillara per la istituzione di una condotta medico-chirurgica nella frazione di Borgoforte.

Fu approvato il regolamento di polizia rurale del Comune di Tombolo.

Similmente di polizia mortuaria dei Comuni di Cittadella, Solesico, e Carrara S. Stefano.

Furono respinti per rettifiche i regolamenti di polizia mortuaria dei Comuni di Bagnoli di sopra Boara-Pisani-Monselice.

Fu approvato l'assegno permanente a due impiegati del Comune di Montagnana di annue L. 200 e L. 250 senza diritto a pensione.

Fu approvato l'aumento di onorario dalle L. 800 alle L. 1000 al maestro del Comune di Camposampiero.

Fu approvata la istituzione di un servizio consorziale giornaliero di Posta fra i Comuni di Rubano, Mestrino e Veggiano, e la quota di spesa annua spettante al primo dei detti Comuni.

Sulla domanda dei frazionisti di Bevaio per ottenere il riparto dei consiglieri del Comune di Campodoro, furono richiesti chiarimenti ed informazioni a termini di legge prima di deliberare.

NELLA TUTELA DELLE OPERE PIE

Fu approvata la vendita a Pelà Benedetto della campagna Ascaran in Legnago di proprietà dell'Istituto Esposti in Padova pel prezzo di L. 44 mila.

Fu restituito lo Statuto organico della Casa di Ricovero di Monselice perchè sia prima sottoposto alle deliberazioni di quel Consiglio comunale.

Fu ritornata senza alcun provvedimento la domanda Mazzucato e Bajo, per lo scioglimento dell'affittanza di una casa in Padova stipulata coll'amministrazione dell'Istituto Esposti in Padova.

Fu accolto in parte il ricorso degli impiegati del Monte di Pietà di Este per un sussidio straordinario in causa del caro dei viveri.

Fu approvato il conto consuntivo 1874

dei legati Vero e Zanandrea del Comune di Padova.

Fu approvato il conto consuntivo 1874 del legato Odorizzi del Comune di S. Elena.

Fu approvata la proposta della nobile commissaria del collegio Pratense per riaffittanza degli stabili del P. L. ai coniugi Visentini.

Fu ritenuto siano da esperirsi gli incanti pubblici per alienazione di alcuni fondi in Monteortone di proprietà dello Spedale civile di Padova.

Fu approvato il conchiuso 31 luglio 1874 del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero di Padova, sul credito dotale della signora Zangarin Angela vedova Menegato, gravante la sostanza ereditaria dal P. L.

OPERAZIONI ELETTORALI

Furono approvate N. 27 liste elettorali amministrative dei Comuni di Arre, Arzergrande, Cadoneghe, Cartura, Casale di Scodosia, Campodarsego, Fontaniva, Galliera Veneta, Grantorto, Loreggia, Merlara, Montagnana, Masi, S. Martino di Lupari, Piombino Dese, Pontecasale, Rubano, Saccolongo, Selvazzano, S. Urbino, S. Giustina in Colle, Villa del Conte, Gazzo, Vò, Ponso, Villa Estense, S. Giorgio delle Pertiche.

Si omettono per brevità altri affari di minore importanza deliberati nelle succedute sedute.

Sulla festa dei fanciulli al Giardino una bambina scrisse e ci prego di recapitare — col giornale — la seguente:

Buoni signori del Giardino

Domenica sono venuta nel Giardino subito dopo pranzo: — ho visto quei bei giocattoli e me ne piacevano tanti, tanti: e più di tutti una bella puppattola grande, grande come quella che mi ha regalato il papà. Speravo io e non vedeva l'ora ed il momento che mi toccasse quella bella puppattola.

E aspetta, e aspetta, e aspetta: — loro non finivano più di girare intorno, di giocare, di guardare il ballo: — ed intanto quel benedetto mago che doveva cavare i numeri non veniva mai avanti.

Ed era scuro: scuro quasi come col lumicino da notte nella mia stanzetta da letto: — non poteva proprio tenere gli occhi aperti.

La mamma voleva condurmi via perchè diceva che era tardi, tardi assai e che i buoni bambini devono andare a letto presto.

Ma io non voleva andar via: e sono stata cattiva colla mamma perchè le ho risposto male: perchè le ho detto che « voleva far come loro che si divertono e stanno su fin tardi. »

Sentano signori: — loro che sono tanto buoni che pensano tutto il giorno a regalare bei giocattoli ai bambini e ventagli alle signore facciano mo' il piacere per un'altra volta di far venire il mago prima delle nove.

Loro staranno dopo quanto vogliono al giardino e noi bambini andremo a letto presto: loro non fanno niente ma noi alla mattina si va a scuola.

Dunque siamo intesi: il mago alle nove: così la mamma non andrà in collera e mi condurrà ancora.

Se no è inutile che facciano la festa per le bambine: scrivano allora che la fanno per le grandi e pazienza!

Hanno capito? Li saluta tanto la Luisina S....n

Siamo esatti. — Sabato il Corriere Veneto in un articolo di Cronaca dove parla dell'accomodamento avvenuto fra gli studenti del III corso ed il prof. Brunetti, scrive: gli studenti nel loro buon senso si sono persuasi che il professore aveva tutto il dovere di vedere rispettate certe sue disposizioni.

Per quanto siamo informati, possiamo assicurare che va letto invece: il professore nel suo buon senso si è persuaso che gli studenti avevano tutto il diritto di vedere rispettate certe disposizioni.

Diffatti è noto che il motivo della questione era stato qualche arbitrio del suddetto professore, fosse pure lo zelo che glielo ispirava come dice il Corriere nell'interesse maggiore degli studenti stessi, il cui profitto sta tanto a cuore all'illustre professore.

Metteteci le castagnole. — Un scaccino, o più propriamente un spugnino-

colli qualsiasi di sagrestia della Chiesa S. Francesco, si pianta sulla porta di bottega con una cassetta in mano e la agita nelle orecchie a quanti passano, intercedendo la carità ora per un santo ora per altro. È ora e tempo che quell'accatone cessi di provocare la tolleranza dei cittadini. O dentro in bottega o metteteci le castagnole.

Tenore Garibaldi. — Negli ultimi giorni di questo mese andrà in scena la tanto rinomata compagnia Equestre dei fratelli Hadwin Whiteley.

Pei fumatori. — Una buona notizia — Non la credete? eppure la si racconta.

La regia ha stabilito che col primo del prossimo luglio i zigari di scarto verranno scambiati ai rivenditori, per cui giova sperare che la regia stessa ne migliorerà, pel suo interesse, la confezione e la foglia, perchè ne vada al cambio il minor numero possibile.

Tanta generosità nella regia sorprenderà i nostri lettori, come ha sorpreso noi pure, e certamente penseranno che la regia vuole in tal modo farsi perdonare i troppi milioni guadagnati.

Per le donne. — Presso i Romani le donne non avevano il diritto di votare alle elezioni, ma peraltro avevano quello di raccomandare il candidato ch'esse preferivano. Fra i reclami elettorali che riempiono i muri di Pompei molti sono firmati da donne. Dunque è vero l'asserto che sotto l'Impero Romano le donne si avvicinavano più alla vita pubblica di quello che sia permesso loro attualmente.

Pubblicazioni. — Studi sui suoni rappresentati dalle lettere dell'Alfabeto Italiano per l'insegnamento rapido del leggere e dello scrivere. Precetti teorico-pratici per maestri del Cav. Matteo Augusto Mauro.

LETTERE SILLABE PAROLE per insegnare a leggere e scrivere ai soldati alfabeti coordinate al metodo filologico del cav. M. Augusto Mauro.

L'uva in Francia. — Le promesse de' vigneti sono splendidissime quest'anno per la Francia. Lettere dalla Loire, dalle Charentes, da Cahors s'accordano nel dire che l'abbondanza de' vini sarà tale, che forse mancheranno, i recipienti necessari per raccogliarli tutti. Oltre a questa bellissima prospettiva, i viticoltori francesi hanno altra causa di grande soddisfazione, poichè si dà per certo che il rimedio immancabile contro la phylloxera finalmente fu trovato. Non si tratterebbe più di ricorrere a quello testè divulgato dal signor Dumas dell'istituto, perchè dicesi che, all'atto pratico, si sarebbe riconosciuto troppo costoso, mentre minacciava di distruggere la vite uccidendo l'insetto.

Ora si tratta di un gaz che iniettato nella terra, in mezzo alle radici, raggiungerebbe radicalmente lo scopo desiderato. Fin dall'ottobre scorso se ne fecero degli esperimenti su vari ceppi, che poscia visitati dalla Commissione dell'Accademia delle scienze si riconobbero perfettamente guariti, con poca spesa e senz'alcun danno. N'è inventore il sig. Rohart, fabbricante di concimi, cui già si parla di concedere il premio di seicentomila lire proposto per tale scoperta. (Pensiero di Nizza)

RECENTISSIME

Togliamo dalla Capitale:

Finalmente! Il ministero degli uomini forti ha sentito la necessità di cedere alle rimostranze dei deputati di Sinistra, richiamando da Caltanissetta il prefetto Fortuzzi, che aveva gratuitamente insultato l'intera popolazione di quella provincia.

— Scrivono da Palermo che quella popolazione prepara una solenne dimostrazione ai deputati siciliani appena sbarcheranno nell'isola.

Il corrispondente aggiunge che le autorità hanno prese tutte le precauzioni per prevenire i disordini.

— Alla squadra navale che manovrava nell'Adriatico, venne dato ordine di fermarsi a Taranto, ove si tien pronta al minimo cenno per recarsi in poche ore nelle acque della Sicilia.

— Da Napoli venne mandato anche ieri un reggimento, il 38° fanteria, in Sicilia. Un reggimento di bersaglieri ha pure ricevuto l'ordine di partenza. (Ci si assicura altresì che da Napoli siano state mandate munizioni da guerra

alla volta della flotta che attualmente si trova a Taranto.

— Togliamo dal Precursore del 19: « Mentre scriviamo, corre intorno persistente la voce di altra imponente dimostrazione, e noi diciamo male, male, male! »

« La truppa ora si acquartierò in quattro cantoni ed in diversi punti della città: il panico è generale; diversi negozi si chiudono; molte famiglie partono per la campagna; siamo ai prodromi dei luttuosi fatti del 1866! il governo li volle, il paese li imedisca. »

— Si va coprendo di firme un indirizzo al Re perchè rifiuti la sua firma al decreto per le leggi eccezionali.

I giornali della Sicilia raccomandano la calma.

— A Bologna il 20 corr. ebbe luogo un' imponente Meeting (con tremila persone circa) per protestare contro i provvedimenti eccezionali.

La protesta fu entusiasticamente accolta.

Ordine perfetto.

Resoconto Parlamentare

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 giugno

Si approvò dopo brevi osservazioni parecchi progetti relativi al prelevamento di somme per spese impreviste al riordinamento del notariato ai lavori di difesa dello Stato, alla provvista di materiale d'artiglieria, armi da fuoco portabili, approvvigionamento, e mobilitazione dell'esercito e modificazione della legge per lavori di difesa nel Golfo della Spezia.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA 21 - L'imperatore d'Austria e lo Czar s'incontreranno negli ultimi giorni della settimana alla stazione di Komotau in Boemia. L'Imperatore accompagnerà lo Czar attraverso la Boemia. L'abboccamento dei due sovrani ha uno scopo puramente personale. Più tardi gl'Imperatori di Austria e di Germania s'incontreranno ad Ischl.

PARIGI, 21 — Assicuratevi che la sinistra chiederà l'urgenza per la legge sui poteri pubblici alla seconda lettura. Il Moniteur dice che la sinistra è risoluta di presentare un progetto per fissare quali leggi debbansi votare prima dello scioglimento dell'Assemblea.

Aggiunge che il governo non è lontano dall'accettare la proposta però il ministero non crede conveniente imporre una data fissa per lo scioglimento, ma può senza mancare ai riguardi verso la Camera, pregarla a fissare le leggi che vuole votare avanti di separarsi.

VIENNA 21. — L'imperatore conferì a Verdi la Commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe colla stella.

PALERMO 21 ore 3 1/2 — Ieri ed oggi nessuna dimostrazione. Completa tranquillità. (1)

(1) Dunque delle dimostrazioni ebbero luogo: dunque i giornali della consorte o ingannavano od erano ingannati quando affermavano che dimostrazioni non ci furono.

(Nota della Dir.)

Luigi Cometti Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

SOCIETA' CERAMICA DI VICENZA

Avviso di Concorso

A tutto luglio resta aperto il concorso ad un posto di sorvegliante al personale nello stabilimento di stoviglie in Monticello Co: Otto.

Si ricercano pure fornai e lavoranti al torno di conosciuta abilità.

Per informazioni e domande rivolgersi all'ufficio della Società in Vicenza, via delle Grazie N. 2282.

LA PRESIDENZA.

ARATRI DEMONE

(vedi quarta pagina)

Farmacia chimica di Luigi Ponzoni

Milano — 11, Via Cappello, 11 — Milano
 premiato con medaglia

Elisir corroborante. — È eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermifugo, antifebrile.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai *dessert* dei pranzi. Prezzo, L. 3 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

Sciroppi al Lattucario. Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarri, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. Tergendo le gengive con questo liquido, rinfranca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e fessioni. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriasi e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antigottose ed antinervose. Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorrea. D'incontrastabile effetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 1 alla scatola.

Specifico liquido. Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciroppo vermifugo purgativo e febbrifugo. Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi; ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

Vere pillole dell'Abiolo. E la loro virtù incontestabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro. Raccomandato nella scrofola. Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitide. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose L. 1.50.

Sughi Amari concentrati. Per la preparazione estemporanea del decocto nella cura primaverile. L. 1. 20.

Pillole ricostruenti. Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

**ARATRI DEMONE
 E RINCALZATORI ITALIANI**

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA

IMPRESA
 PILADE ROSSI
 BRESCIA

ACQUE DI CELENTINO

Nella valle di Pejo

ARRIVI

GIORNALIERI

per

tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, ai nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue. Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti. In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millioni.

L'IMPRESA Pilade Rossi farmacista in Brescia.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA & C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

Tip. Crescini

LA PIURIMITA' DEI MONDI ABITATI

nel quale espongonsi le condizioni d'abitabilità delle terre celesti, discusse nel rispetto dell'astronomia della fisiologia e della filosofia naturale per

CAMILLO FLAMMARION

VERSIONE DI C. PIZZIGONI

sulla ventiduesima edizione francese

L'accoglienza fatta dagli Italiani alle due opere di Camillo Flammarion: **L'Atmosfera** e la **Storia del Cielo**, consigliarono gli Editori ad accordarsi coll'illustre autore per la pubblicazione di quest'altro suo acclamato lavoro, che già vide in Francia la ventiduesima edizione.

Condizioni d'Associazione

L'Opera completa sarà di circa 30 dispense, di 16 pagine ciascuna, formata in 16 con figure astronomiche al prezzo di L. 3:00 — Usiranno non meno di sei dispense ogni 15 giorni. — In Italia le dispense separate si vendono presso tutti i Librai e Venditori di Giornali a Centesimi 10.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori FRATELLI SIMONETTI, Milano, Via Pantano 6.

Estratto di Carne di Rana (autorizzato con regia privata)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari illustri professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovole degli estratti di *Buschenthal* e di *Liebig*. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari Baralle di Novara col decreto di privata. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rana non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sago delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rana è in ispecial modo giovole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono anali nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze esaurite. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre, sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi** — Vasetto da un etl. L. 3. da 3/4 etl. L. 2. — **Depositi** — Bacciglini Leopoldo - Piazza Unità d'Italia.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici, per tutte le malattie, degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso di amore sessuale, e per ogni altro, con pratiche osservazioni sulla importanza, precoce, sulla sterilità della donna, e loro guarigione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera di *La Merz* e col soccorso di parecchi medici pratici pubblicati da *Laurentius di Lipsia*, traduzione del tedesco sulla 23ª edizione inalterata, del dott. *Carpani Luigi*, con 60 figure anatomiche dimostrative incise in acciaio.

Prezzo lire cinque

Dirigere le domande coll'ammontare a MANGONI ROMEO commissario Via Nerone 2 Milano

TAMARINDO
 SCIROPO CONCENTRATO
 A VAPORE
PER CAFFETTERIE PRIVATI
 Botiglia da Litro
PER LIRE 5

Vendesi in via Falcone rimpetto la Birreria Zuccolini — Padova